

## Molti titoli

### Fenomenologia del porno, Pilato secondo Agamben. Un diario del 1943, l'anno che sconvolse l'Italia

**"Fenomenologia di YouPorn", di Stefano Sgambati (Miraggi edizioni, 144 pp., 14,90 euro)**

Siamo sommersi dalle interpretazioni che analizzano quanto l'evoluzione di internet abbia cambiato la nostra vita e quanto la diffusione dei social network abbia influito sui rapporti umani, sentimentali, sessuali. In tema di pornografia, nel giro di pochi anni le riviste passate di nascosto sotto il banco di scuola sono state sostituite dagli schermi di computer, garanzia di immediatezza e anonimato. In questo libro l'analisi scientifica c'è, ma è nascosta nello stile disincantato di Sgambati, degli autori e dei professionisti che lo hanno aiutato. Un'analisi sociologica che è prima di tutto una presa di coscienza: "Questo è il disastro seduttivo di Internet", perché la pornografia online – e il sito di eros online più famoso del mondo, YouPorn – possono agire in maniera distruttiva: "Davanti all'overdose mostruosa, sordida, devastante di porno online, noi semplicemente corriamo il rischio di dimenticarci che esiste un'alternativa, se non altro perché l'alternativa è più complicata da perseguire, è faticosa", scrive l'autore. Ma se è in questo mondo che viviamo, il porno farà pur bene a qualcosa. E allora si cita l'esempio di Marco Annoni e Riccardo Zilli, creatori di "Come4", sito che usa il porno per cercare fondi per cause benefiche. Come segnalato nella prefazione di Enrico Remmert, un terzo del totale delle pagine web è a contenuto pornografico: "Non fate finta di stupirvi, generosi lettori. Lo sapete benissimo". Sgambati si produce infine in un utile abbecedario delle immoralità internetiane, da "amateur" a "voyeur".

**"Pilato e Gesù", di Giorgio Agamben (Nottetempo, 66 pp., 6 euro)**

Secondo gli studi più recenti nella mattinata del 7 aprile del 30 d. C., nel luogo del Pretorio di Gerusalemme si svolge l'incontro tra "due mondi che stanno immediatamente e inconciliabilmente di fronte: quello dei fatti e quello delle verità, e con tanta spaventosa chiarezza come mai altrove nella storia del mondo". Così Oswald Spengler nel "Tramonto dell'Occidente" aveva definito il dialogo tra Pilato e Gesù, raccontato dai quattro Vangeli canonici. I fatti contro la verità. Di questo conflitto, atroce e vertiginoso, il filosofo Giorgio Agamben ripercorre, scena per scena, tutto il dramma che vede il misterioso uomo della Galilea giudicato dall'unico vero personaggio dei Vangeli, "l'unica figura del Nuovo Testamento", secondo Nietzsche, "che meriti rispetto". Colui che è venuto nel mondo non per giudicare il mondo, ma per salvarlo at-

traverso il suo sacrificio, qui viene giudicato, sottoposto a processo dall'ambiguo procuratore della Giudea perché questo è il destino di un Dio che si "consegna". Pilato è un uomo con tutte le sue bassezze e profondità o una mera marionetta all'interno di un dramma già scritto dall'inizio dei tempi? E', come Giuda, un mero "executor Novi Testamenti" (l'espressione è di Karl Barth) o un attore storico con tutte le sue contraddizioni? Per Agamben, Pilato si trova in una situazione di piena libertà e consapevolezza, al punto che riconosce (forse in modo ironico?) la regalità di Cristo. E qui viene spontaneo l'interrogativo, se il suo ruolo sia solo funzionale all'interno dell'economia della salvezza o sia invece totalmente libero, il che aumenterebbe la tragicità del suo personaggio, chiamato ad incarnare la Giustizia in un dramma in cui "l'eterno non vuole giudicare il mondo, vuole salvarlo; almeno fino alla fine dei tempi, giudizio e salvezza si escludono a vicenda". Nel suo recente saggio sull'abdicazione di Benedetto XVI, Agamben aveva portato il lettore fuori dalle secche della cronaca per condurlo dove si incrociano escatologia e storia. Ora, con il dramma del 7 aprile del 30, si va al fondamento e al vertice di quel dramma che a volte, in versione minore, si ripete nella storia.

**"1943. Diario dell'anno che sconvolse l'Italia", di Marco Gasparini e Claudio Razeto (Castelvecchi, 285 pp., 16,50 euro)**

"Nel primo giorno dell'anno il Duce Benito Mussolini manifesta la sua vivissima preoccupazione per la cometa di cui gli astronomi annunciano l'imminente passaggio". Il 24 gennaio gli inglesi entrano a Tripoli. Il 2 febbraio il maresciallo Paulus capitola a Stalingrado. Il 13 maggio cessano di combattere anche le forze italo-tedesche in Tunisia. Il 9 luglio comincia lo sbarco degli Alleati in Sicilia. Il 25 luglio il Gran consiglio sfiducia Mussolini. Il 3 settembre è firmato l'armistizio poi reso noto l'8. Il 9 il re e Badoglio scappano a Pescara. Il 12 paracadutisti tedeschi liberano Benito Mussolini. Dal 27 al 30 settembre le Quattro Giornate di Napoli. Il 13 ottobre il governo Badoglio dichiara formalmente guerra alla Germania. Il 16 ottobre sono deportati gli ebrei di Roma. Il 14 e 15 novembre congresso del nuovo Partito fascista repubblicano a Verona. L'8 dicembre iniziano a combattere sia le prime unità della Repubblica sociale che i soldati del Regno del sud. Ma la prima parte del 1943 vede anche il lungo duello per lo scudetto tra Torino e Livorno, mentre il 15 dicembre, "dopo tanta astinenza sportiva", alcune migliaia di spettatori assistono a una partita tra il Milan e il Varese di Giuseppe Meazza. La Borsa è incredibilmente vivace, e il ministero delle Finanze dispone che se un allarme aereo dovesse interrompere l'estrazione del lotto "gli incaricati dovranno abbandonare la stanza dopo averla chiusa a chiave e la chiave dovrà essere consegnata nelle mani dell'intendente che dovrà custodirla presso di sé durante il periodo dell'allarme". Quotidiani italiani e stranieri, bollettini,

discorsi, documenti ufficiali, lettere, frammenti di pagine private, materiale storico per ricostruire il giorno per giorno di un anno che cambiò la storia.

